

G: Signor mio e Dio mio, la tua misericordia ci salvi,
T: il tuo Amore Misericordioso ci liberi da ogni male.

Letture 2 (L2): Dal Vangelo secondo Luca:

Tutti i pubblicani e i peccatori si avvicinavano a Gesù per ascoltarlo; ma i Farisei e gli Scribi mormoravano dicendo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con essi”. Allora egli disse loro questa parabola: “Chi di voi, avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e non va in cerca di quella smarrita, finché non l’abbia ritrovata? E quando l’ha ritrovata, se la mette sulle spalle tutto contento, e, ritornato a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: ‘Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecorella smarrita’. Così, vi dico, vi sarà in cielo una gioia maggiore per un solo peccatore che si pente, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza”. (Lc 15,1-7).

Si porta all’altare in processione un bastone simbolo del pastore.

Salmo 22 (da recitarsi a cori alterni o cantare)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male,
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
Mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa,
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio di adorazione.

O Padre tenerissimo, tu che cerchi con amore instancabile ogni uomo perduto, fa che la nostra vita sulla terra sia immagine del tuo Amore che non viene mai meno. Preghiamo.

O Padre tenerissimo, tu che perdoni ogni offesa all’anima che si pente, fa che anche noi siamo capaci di perdonare ai nostri fratelli con la stessa gratuità. Preghiamo.

O Padre tenerissimo, che vai incontro all’uomo, fa che noi non riusciamo a stare lontano da te e, se dovessimo peccare, fa che sentiamo l’esigenza di ritornare sulle tue vie. Preghiamo.

G.: O Padre Misericordioso, rivolgiti a noi uno sguardo di bontà e moltiplica in noi la tua Misericordia, affinché noi possiamo essere a nostra volta misericordiosi con i fratelli. Per Cristo nostro Signore. **T.:** Amen.

Canto: Dov’è carità e amore.

L: (Dall’Angelus di Papa Francesco - Piazza San Pietro 15 settembre 2013)

Se noi viviamo secondo la legge “occhio per occhio, dente per dente”, mai usciamo dalla spirale del male. Il Maligno è furbo, e ci illude che con la nostra giustizia umana possiamo salvarci e salvare il mondo. In realtà, solo la giustizia di Dio ci può salvare! E la giustizia di Dio si è rivelata nella Croce: la Croce è il giudizio di Dio su tutti noi e su questo mondo. Ma come ci giudica Dio? Dando la vita per noi! Ecco l’atto supremo di giustizia che ha sconfitto una volta per tutte il Principe di questo mondo; e questo atto supremo di giustizia è proprio anche l’atto supremo di misericordia. Gesù ci chiama tutti a seguire questa strada: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Io vi chiedo una cosa, adesso. In silenzio, tutti, pensiamo... ognuno pensi ad una persona con la quale non stiamo bene, con la quale ci siamo arrabbiati, alla quale non vogliamo bene. Pensiamo a quella persona e in silenzio, in questo momento, preghiamo per questa persona e diventiamo misericordiosi con questa persona.

LITANIE ALL’AMORE MISERICORDIOSO

G.: Signore, pietà	T.: Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Dio, Padre buono	Noi confidiamo in te
Dio, che sei un padre e una tenera madre	Noi confidiamo in te
Dio, ricco di misericordia	Noi confidiamo in te
Padre, che cerchi i tuoi figli con amore instancabile	Noi confidiamo in te
Padre, che sempre ci attendi	Noi confidiamo in te
Padre che perdoni, dimentichi, non tieni in conto le nostre colpe	Noi confidiamo in te
Padre, che vuoi la felicità dei tuoi figli	Noi confidiamo in te
Padre che proteggi l’umile e soccorri il povero	Noi confidiamo in te
Padre, sempre fedele alle tue promesse	Noi confidiamo in te
Padre, che chiami tutti ad essere tuoi figli	Noi confidiamo in te

Salmo 50 (da recitarsi a cori alterni o cantare)

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza,
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio di adorazione.

L3: Preghiamo insieme e diciamo:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Padre tenerissimo, tu che fai festa in cielo con gli angeli per ogni peccatore che torna a te, aiutaci a convertire il nostro cuore affinché possiamo godere di te alla fine della nostra vita terrena. Preghiamo.

Lettore 3 (L3): Preghiamo insieme e diciamo:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

O Buon Pastore, che ti muovi a pietà della pecorella smarrita, fa che non abbiamo mai a smarrirci e, se ciò accadesse, fa che riusciamo a ritrovare il sentiero che conduce a te. Preghiamo.

O Buon Pastore, che ami tutte le tue pecorelle, conforta quelle che sono oppresse dal dolore e fa che ti sentano sempre vicino. Preghiamo.

O Buon Pastore, che ami in modo speciale gli ultimi, aiuta coloro che vivono nella povertà affinché possano avere il necessario per vivere dignitosamente. Preghiamo.

O Buon Pastore, tu che sei la guida della Chiesa, preserva quest'ultima da ogni male e fa che il suo cammino sia sempre nella direzione dell'Amore. Preghiamo.

G.: O Padre Misericordioso, fa che nei momenti difficili non ci perdiamo d'animo e non smarriamo la speranza, ma, con la massima fiducia, ci sottomettiamo alla tua guida di Buon Pastore. Per Cristo nostro Signore. **T.:** Amen

Canto: Il Signore è la mia salvezza.

II PARTE

G.: Signor mio e Dio mio, la tua misericordia ci salvi,
T.: il tuo Amore Misericordioso ci liberi da ogni male.

Lettore 2 (L2): Dal Vangelo secondo Luca:

“Qual è quella donna che avendo dieci dramme, se ne perde una, non accende la lucerna, spazza la casa e cerca attentamente, finché non l'abbia ritrovata? E dopo averla ritrovata, chiama le sue amiche e le sue vicine e dice loro: ‘Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduto’. Così, vi dico, si fa festa davanti agli Angeli di Dio, per un peccatore pentito”. (Lc 15,8-10)

Si porta all'altare in processione una lampada e una moneta simbolo della dramma ritrovata.

Salmo 137 (da recitarsi a cori alterni o cantare)

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome,
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa
più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti loderanno. Signore, tutti i re della terra,
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore,
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile,
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura,
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua.
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio di adorazione

L3: Preghiamo insieme e diciamo:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

O Cristo, che sei la luce che rischiarava le tenebre, illumina la nostra vita e allontana da noi le oscure suggestioni del male. Preghiamo.

O Cristo, che sei il Figlio di Dio, ispira i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre opere affinché possiamo essere graditi al Padre tuo. Preghiamo.

O Cristo, che sei morto sulla croce per noi, fa che anche noi riusciamo ad abbracciare con amore la nostra croce. Preghiamo.

O Cristo, che hai provato su di te la debolezza umana, sostienici nei momenti di difficoltà e aiutaci a risollevarci quando cadiamo. Preghiamo.

G.: O Padre Misericordioso, che ci hai tanto amato da donarci il tuo Figlio Gesù, concedici la grazia di amarti sempre, anche nelle prove che tu permetti per noi. Per Cristo nostro Signore. **T.:** Amen

Canto: Benedici il Signore anima mia.

III PARTE

L1: (dall'Angelus di Papa Francesco - Piazza San Pietro, 15 settembre 2013)

Gesù è tutto misericordia, Gesù è tutto amore: è Dio fatto uomo. Ognuno di noi, o-

gnuno di noi, è quella pecora smarrita, quella moneta perduta; ognuno di noi è quel figlio che ha sciupato la propria libertà seguendo idoli falsi, miraggi di felicità, e ha perso tutto. Ma Dio non ci dimentica, il Padre non ci abbandona mai. E' un padre paziente, ci aspetta sempre! Rispetta la nostra libertà, ma rimane sempre fedele. E quando ritorniamo a Lui, ci accoglie come figli, nella sua casa, perché non smette mai, neppure per un momento, di aspettarci, con amore. E il suo cuore è in festa per ogni figlio che ritorna. E' in festa perché è gioia. Dio ha questa gioia, quando uno di noi peccatore va da Lui e chiede il suo perdono. Il pericolo qual è? E' che noi presumiamo di essere giusti, e giudichiamo gli altri. Giudichiamo anche Dio, perché pensiamo che dovrebbe castigare i peccatori, condannarli a morte, invece di perdonare. Allora sì che rischiamo di rimanere fuori dalla casa del Padre! Come quel fratello maggiore della parabola, che invece di essere contento perché suo fratello è tornato, si arrabbia con il padre che lo ha accolto e fa festa. Se nel nostro cuore non c'è la misericordia, la gioia del perdono, non siamo in comunione con Dio, anche se osserviamo tutti i precetti, perché è l'amore che salva, non la sola pratica dei precetti. E' l'amore per Dio e per il prossimo che dà compimento a tutti i comandamenti. E questo è l'amore di Dio, la sua gioia: perdonare. Ci aspetta sempre! Forse qualcuno nel suo cuore ha qualcosa di pesante: "Ma, ho fatto questo, ho fatto quello ...". Lui ti aspetta! Lui è padre: sempre ci aspetta!

G.: Signor mio e Dio mio, la tua misericordia ci salvi,

T.: il tuo Amore Misericordioso ci liberi da ogni male.

L2: Dal Vangelo secondo Luca:

"Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: 'Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta'. E il padre divise tra i figli i suoi beni. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, se ne partì per un paese lontano, e là scialacquò tutto il suo patrimonio vivendo dissolutamente. Quando ebbe dato fondo ad ogni cosa, venne in quella regione una tremenda carestia ed egli cominciò a sentir la miseria. Allora se ne andò e si mise a servizio di un uomo di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a custodire i porci. Avrebbe voluto riempirsi il ventre delle carrube che mangiavano i porci, ma nessuno gliene dava. Allora, rientrato in se stesso, disse: 'Quanti mercenari di mio padre hanno pane in abbondanza, ed io, qui, muoio di fame!... Mi alzerò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te! Non sono più degno di essere tuo figlio: trattami come uno dei tuoi mercenari'. E alzatosi, andò da suo padre. Lo vide il padre, mentre era ancora lontano, e ne ebbe pietà; allora, correndogli incontro, gli si gettò al collo e teneramente lo baciò. Il figlio gli disse. 'Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere tuo figlio'. Ma il padre ordinò ai servi: 'Portate subito la veste più bella e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, si banchetti e si faccia festa; perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto e si è ritrovato'. (Lc 15,11-24)

Si porta all'altare in processione una tunica, un anello e dei sandali simbolo del figlio ritrovato.